

vali della Francia, Italia ed Inghilterra furono segnate le basi di un accordo circa le misure da adottare che comprendevano:

- 1°) la ripartizione del Mediterraneo in zone per l'assegnazione dei bastimenti di pattuglia di ciascuna nazione;
- 2°) l'organizzazione del traffico delle navi mercantili nel Mediterraneo, fossero esse requisite o no;
- 3°) l'organizzazione di un servizio d'informazioni per i bastimenti in navigazione per mezzo della radiotelegrafia e dei semafori, nei riguardi dei movimenti dei sommergibili nemici.

All'Italia furono assegnate quattro zone: il mare Tirreno (zona 3<sup>a</sup>) limitato dalle congiungenti Ventimiglia con Capo Corso e Capo Spartivento (Sardegna) con Trapani, il mare Adriatico (zona 7<sup>a</sup>) fino alla congiungente Otranto con Capo Linguetta, il mare Ionio (zona 6<sup>a</sup>) limitato a Sud Est dalla linea Capo Passero-Capo Kephali, e infine la zona libica (zona 18<sup>a</sup>) limitata a Nord da una linea curva ideale dal confine tunisino al confine egiziano. All'Inghilterra furono assegnate quattro zone, intorno cioè a Gibilterra, a Malta ed all'Egitto, e nella parte settentrionale dell'Egeo. Il resto del Mediterraneo, diviso in dieci zone, fu affidato alla marina francese. Non fu compresa però nelle zone una vasta area al centro e verso oriente che, essendo lontana dalle coste, non era indispensabile